

COMMITTENTE:



PROGETTAZIONE:



DIRETTRICE FERROVIARIA MESSINA – CATANIA – PALERMO

NUOVO COLLEGAMENTO PALERMO–CATANIA

U.O. OPERE CIVILI E GESTIONE DELLE VARIANTI

PROGETTO DEFINITIVO

TRATTA DITTAINO - CATENANUOVA

OPERE PRINCIPALI – PONTI E VIADOTTI

VI20 - Ponte ferroviario a Doppio Binario - Ltot=17,90 m

Analisi risposta sismica locale

SCALA:

-

COMMESSA LOTTO FASE ENTE TIPO DOC. OPERA/DISCIPLINA PROGR. REV.

RS3E 50 D 09 RB VI2003 002 A

Rev.	Descrizione	Redatto	Data	Verificato	Data	Approvato	Data	Aut. autorizzato Data
A	Emissione esecutiva	S.Gasperoni	Novembre 2019	A.Ferrari	Novembre 2019	F.Sparacino	Novembre 2019	A. Vittozzi Novembre 2019

ITALFERR S.p.A.
Opere Civili e Gestione delle varianti
Dott. Ing. Angelo Vittozzi
C.R. degli Ingegneri della Provincia di Roma
n° 220783

INDICE

1.	PREMESSA	3
2.	NORMATIVA E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO.....	4
2.1	NORMATIVA DI RIFERIMENTO	4
2.2	DOCUMENTI DI RIFERIMENTO.....	4
2.3	SOFTWARE	4
3.	CARATTERIZZAZIONE GEOTECNICA.....	5
3.1	INDAGINI GEOTECNICHE ESEGUITE.....	5
3.2	STRATIGRAFIA	5
3.3	PARAMETRI GEOTECNICI DI PROGETTO	6
4.	CONDIZIONI SISMICHE	8
4.1	GENERALITÀ	8
4.2	DEFINIZIONE DELL'ACCELERAZIONE ORIZZONTALE MASSIMA ATTESA SU SITO DI RIFERIMENTO RIGIDO (AG)	9
4.3	ANALISI DI DISAGGREGAZIONE	11
4.4	ACCELEROGRAMMI NATURALI.....	14
5.	ANALISI RISPOSTA SISMICA LOCALE.....	21
5.1	PREMESSA.....	21
5.2	LEGAME COSTITUTIVO	22
5.3	PARAMETRI GEOTECNICI.....	30
5.4	RISULTATI.....	33

	NUOVO COLLEGAMENTO PALERMO – CATANIA TRATTA DITTAINO - CATENANUOVA PROGETTO DEFINITIVO					
VI20 – Analisi risposta sismica locale	COMMESSA RS3E	LOTTO 50	CODIFICA D 09 RB	DOCUMENTO VI2003 002	REV. A	FOGLIO 3 di 35

1. PREMESSA

Nella presente relazione si riporta l'analisi di risposta sismica locale per il Viadotto VI20 nell'ambito del Progetto Definitivo lotto 5 della tratta denominata Dittaino – Catenanuova relativa al Nuovo Collegamento ferroviario Palermo-Catania.

Nel caso in esame, l'indagine sismica, appositamente eseguita in corrispondenza dell'opera d'arte (MASW-VI12), ha evidenziato un'andamento delle velocità (V_s) con la profondità non sempre crescente e con inversioni delle velocità; quindi è stata richiesta una apposita valutazione del coefficiente di amplificazione stratigrafica considerando le effettive condizioni geotecniche locali. Nel presente documento viene eseguita l'analisi di risposta sismica locale.

In particolare verranno affrontati i seguenti aspetti:

- Richiamo delle condizioni geotecniche locali;
- Definizione delle azioni sismiche e analisi dei dati di disaggregazione locale;
- Determinazione degli accelerogrammi naturali, spettro compatibili;
- Analisi di risposta sismica locale: definizione del coefficiente di amplificazione stratigrafica sulla base degli accelerogrammi ottenuti al p.c. e relativi spettri.

Tutte le analisi svolte nel seguito sono eseguite in conformità alla normativa italiana vigente sulle opere civili (DM 14/01/2008).

	NUOVO COLLEGAMENTO PALERMO – CATANIA TRATTA DITTAINO - CATENANUOVA PROGETTO DEFINITIVO					
VI20 – Analisi risposta sismica locale	COMMESSA RS3E	LOTTO 50	CODIFICA D 09 RB	DOCUMENTO VI2003 002	REV. A	FOGLIO 4 di 35

2. NORMATIVA E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

2.1 Normativa di riferimento

- [N.1]. Norme Tecniche per le Costruzioni - D.M. 14-01-2008 (NTC-2008).
- [N.2]. DM 6/5/2008 – Integrazione al D.M. 14-01-2008 di approvazione delle nuove Norme tecniche per le costruzioni.
- [N.3]. Specifica RFI del 21/12/11 per la progettazione geotecnica delle opere civili ferroviarie.

2.2 Documenti di riferimento

- [DC1]. RS0L 00 D78 RH GE0005 001B - Nuovo collegamento Palermo-Catania tratta Catenanuova-Raddusa. Progetto Definitivo. Relazione geotecnica generale.
- [DC2]. Nuovo collegamento Palermo-Catania tratta Catenanuova-Raddusa. Progetto Definitivo. Profilo longitudinale geotecnico
- [DC3]. RS3E 50 D69 RG GE0001 001 A - Nuovo collegamento Palermo-Catania tratta Catenanuova-Raddusa. Progetto Definitivo. Relazione geologica, geomorfologica, idrogeologica e sismica.

2.3 Software

- *REXEL: computer aided record selection for code-based seismic structural analysis*. Iervolino, I., Galasso, C., Cosenza, E. Bulletin of Earthquake Engineering, 8:339-362, 2010 DOI 10.1007/s10518-009-9146-1. Ambraseys, N., Smit, P., Sigbjornsson, R., Suhadolc, P. and Margaris, B. Internet-Site for European Strong-Motion Data, European Commission, Research-Directorate General, Environment and Climate Programme (2002). <http://www.isesd.cv.ic.ac.uk/ESD/>
- Plaxis 2d 2018, con autorizzazione NP811PK 854175b5 ***** con 1 chiave hardware; prodotto e commercializzato dalla Plaxis bv, Delft, Olanda.

3. CARATTERIZZAZIONE GEOTECNICA

Nel presente capitolo si riporta la caratterizzazione geotecnica per il viadotto in esame, valutata sulla base dell'interpretazione delle indagini geotecniche svolte in prossimità dell'opera.

La stratigrafia di riferimento è individuata sulla base delle indagini eseguite in corrispondenza dell'opera, come rappresentate nel profilo stratigrafico longitudinale [DC2].

Per maggiori dettagli sulla caratterizzazione geotecnica si rimanda alla Relazione geotecnica generale [DC1].

3.1 Indagini geotecniche eseguite

L'opera in esame è ubicata tra le progressive km 14+033.886 e km 14+051.337. Le indagini più prossime all'opera sono le seguenti:

INDAGINI IN SITO									
Sondaggi / pozzetti	Profondità [m]	Quota boccaforo [m] s.l.m.	n. campioni indisturbati	n. campioni rimaneggiati	n. campioni litoidi	N. prove SPT	n. prove Lefranc / Lugeon	n. prove pressiometriche	Piezometro TA; CC / Prova DH
S7	40.0	149.0	2	4	2	10	2	-	TA[1÷9]
D34	30.0	136.5	2	10	-	5	2	2	TA[3÷18]

TA [m]: piezometro a tubo aperto [profondità tratto filtrante]
CC [m]: piezometro del tipo a cella di Casagrande [quota cella]

Inoltre è disponibile l'indagine sismica MASW-VI12.

Dalle misure piezometriche disponibili il livello di falda massimo è alla profondità di 7 m circa da p.c., quota +129 m s.l.m. (D34) e +141.3 m s.l.m. (S7).

3.2 Stratigrafia

In corrispondenza dell'opera, le indagini hanno evidenziato la presenza di terreno alluvionale, prevalentemente coesivo nei primi 4 m circa (unità bbc – alluvioni recenti arigilloso limose) e poi incoerente (unità bbi – alluvioni recenti ghiaiose) fino a 17 m circa, a seguire la Formazione di base di Catenanuova (unità AAC).

VI20 – Analisi risposta sismica locale

COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
RS3E	50	D 09 RB	VI2003 002	A	6 di 35

3.3 Parametri geotecnici di progetto

Nel seguito si riassumono i parametri geotecnici di progetto per le unità intercettate.

Tabella 1 – VI20 – Parametri geotecnici

	γ [kN/m ³]	cu [kPa]	c' [kPa]	ϕ' [°]	Vs [m/s]	Go [MPa]	Eo [MPa]	E' op,1 [MPa]	E' op,2 [MPa]
bbc	19.5	80	0	25	190	70	150	Eo / 3	Eo / 10
bbi	19.5	-	0	38	250÷400	120÷300	300÷600	Eo / 3	Eo / 10
AAC	20.5	300 z<30m 350 z>30m	5	24	440÷630 (*)	155÷400 (*)	400÷1000 (*)	Eo / 3	Eo / 10

Dove:

γ = peso di volume naturale

cu = resistenza al taglio in condizioni non drenate

c' = coesione drenata

ϕ' = angolo di resistenza al taglio

Vs = velocità delle onde di taglio

Go = modulo di deformazione a taglio iniziale, ovvero a piccole deformazioni

Eo = modulo di deformazione elastico iniziale, ovvero a piccole deformazioni

E' op,1 = modulo di deformazione operativo per il calcolo dei cedimenti delle opere di sostegno e delle fondazioni dirette

E' op,2 = modulo di deformazione operativo per il calcolo dei cedimenti dei rilevati.

(**) da prova MASW-VI12

Nella seguente figura si riporta l'andamento delle velocità delle onde di taglio Vs della indagine sismica Masw-VI12.



NUOVO COLLEGAMENTO PALERMO – CATANIA
TRATTA DITTAINO - CATENANUOVA
PROGETTO DEFINITIVO

VI20 – Analisi risposta sismica locale

COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
RS3E	50	D 09 RB	VI2003 002	A	7 di 35

MASW VI-12

$V_{seq} = V_s 30 = 381 \text{ m/s}$

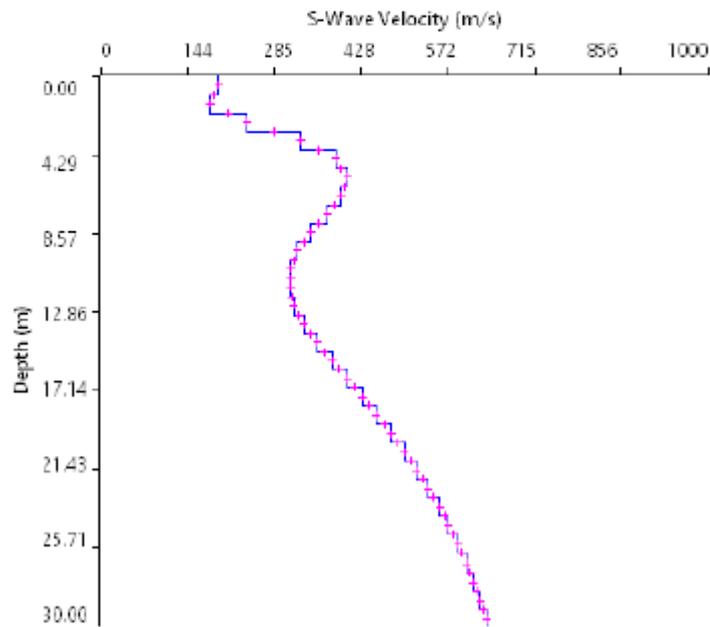


Figura 1 – Masw – VI12

	NUOVO COLLEGAMENTO PALERMO – CATANIA TRATTA DITTAINO - CATENANUOVA PROGETTO DEFINITIVO					
	VI20 – Analisi risposta sismica locale	COMMESSA RS3E	LOTTO 50	CODIFICA D 09 RB	DOCUMENTO VI2003 002	REV. A

4. CONDIZIONI SISMICHE

4.1 Generalità

L'azione sismica sulle costruzioni è valutata a partire da una “pericolosità sismica di base”, in condizioni ideali di sito di riferimento rigido con superficie topografica orizzontale.

I risultati dello studio di pericolosità sono forniti, in corrispondenza dei punti di un reticolo (reticolo di riferimento) i cui nodi sono sufficientemente vicini fra loro (non distano più di 10 km) e nelle condizioni di sito di riferimento rigido orizzontale:

- in termini di valori di accelerazione orizzontale massima a_g , del valore massimo del fattore di amplificazione dello spettro in accelerazione orizzontale F_0 , del periodo di inizio del tratto costante dello spettro in accelerazione orizzontale T_c^* ;
- per diverse probabilità di superamento in 75 anni e/o diversi periodi di ritorno T_R ricadenti in un intervallo di riferimento compreso almeno tra 45 e 1462 anni, estremi inclusi.

Pertanto, per individuare, a partire dai dati di pericolosità sismica disponibili, le corrispondenti azioni sismiche occorre fissare:

- la vita di riferimento V_R della costruzione;
- le probabilità di superamento nella vita di riferimento P_{VR} associate a ciascuno degli stati limite considerati.

Infatti, fissata la vita di riferimento V_R , T_R è esprimibile in funzione di P_{VR} mediante l'espressione:

$$T_R = - \frac{V_R}{\ln(1 - P_{VR})}$$

La vita di riferimento è calcolata come:

$$V_R = V_N \cdot C_U$$

dove V_N è la vita nominale dell'opera e C_U la classe d'uso.

Per l'opera d'arte in esame si ha: **$V_N=75$ anni e $C_U=1.5$ (classe d'uso III).**

	NUOVO COLLEGAMENTO PALERMO – CATANIA TRATTA DITTAINO - CATENANUOVA PROGETTO DEFINITIVO					
	VI20 – Analisi risposta sismica locale	COMMESSA RS3E	LOTTO 50	CODIFICA D 09 RB	DOCUMENTO VI2003 002	REV. A

Nota l'accelerazione orizzontale massima attesa su sito di riferimento rigido a_g , l'accelerazione di picco a_{max} è valutata sulla base della risposta sismica locale:

$$a_{max} = S_s \cdot S_T \cdot a_g$$

dove S_s è il coefficiente che comprende l'effetto della amplificazione stratigrafica, S_T è il coefficiente che comprende l'effetto della amplificazione topografica.

Nel caso in esame, l'indagine sismica appositamente eseguita in corrispondenza dell'opera d'arte (MASW-VI12) ha evidenziato un'andamento delle velocità (V_s) con la profondità non sempre crescente ma con inversioni delle velocità; quindi è stata richiesta una apposita valutazione del coefficiente di amplificazione stratigrafica considerando le effettive condizioni geotecniche locali. Quindi nel seguito si riporta l'analisi di risposta sismica locale per la definizione del coefficiente S_s da adottare per l'opera.

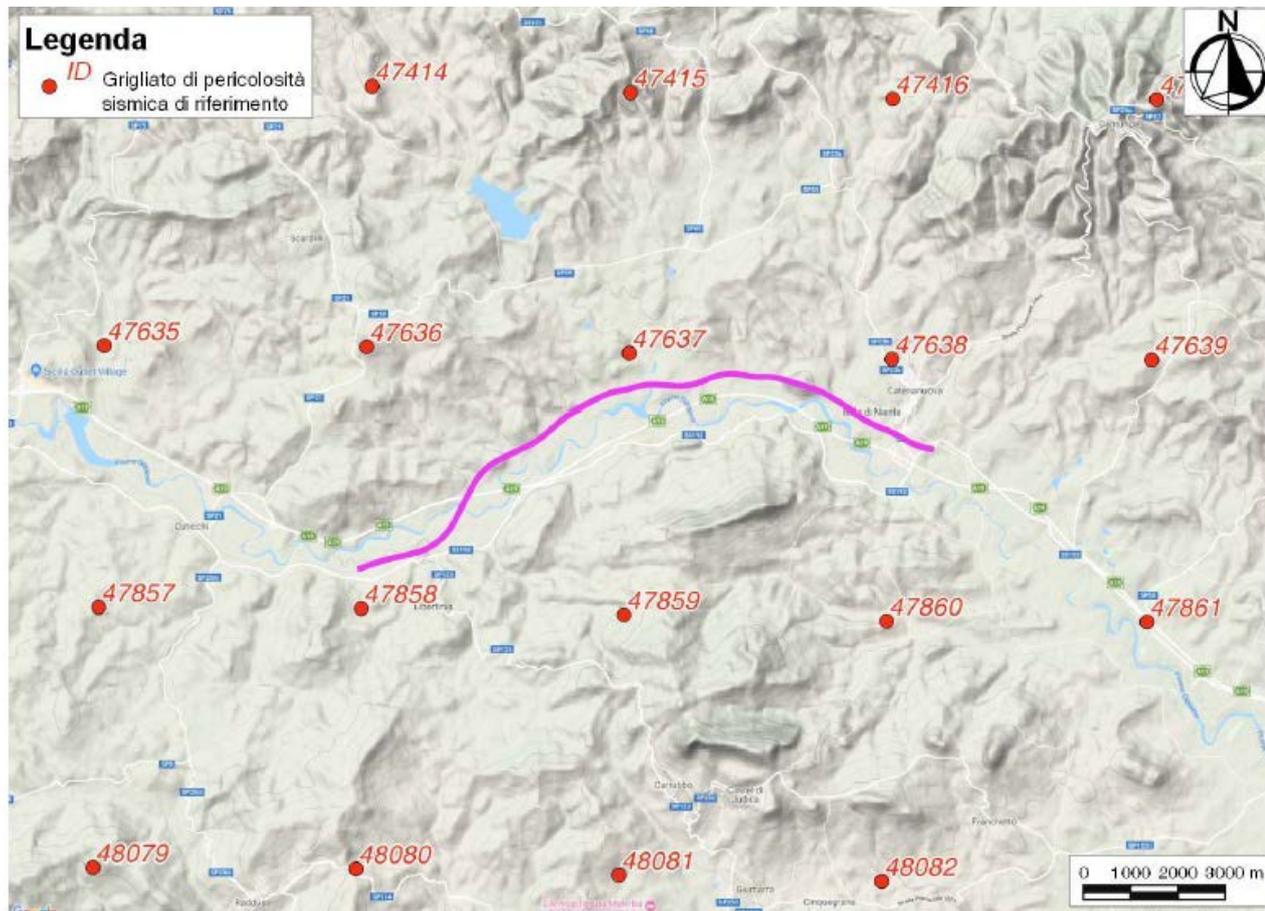
Il coefficiente di amplificazione topografica è assunto $S_T = 1.0$.

4.2 Definizione dell'accelerazione orizzontale massima attesa su sito di riferimento rigido (a_g)

Per la definizione l'accelerazione orizzontale massima attesa su sito di riferimento rigido (a_g), si è utilizzato il foglio "Spettri del Ministero" con ricerca per coordinate (Spettri-NTCver.1.0.3).

Sulla base della ricerca di pericolosità sismica eseguita nella relazione geologica di riferimento [DC1], si individuano i punti del grigliato mostrati nella seguente figura (con relative coordinate); da cui si evince che l'azione sismica più gravosa si ha procedendo in direzione Catenanuova ed in particolare nel punto del grigliato 47861.

Quindi per la definizione dell'azione sismica del presente progetto si è considerato il punto del grigliato di pericolosità sismica n. 47861 (longitudine = 14.747 e latitudine = 37.528). Nella Tabella 2 si riporta l'azione sismica del sito con riferimento a SLV ($T_r = 1068$) da cui: $a_g = 0.204$.



ID	Longitudine	Latitudine	a_g
47636	14.56	37.58	0.1018
47639	14.748	37.578	0.1305
47860	14.685	37.528	0.1286
47857	14.496	37.53	0.1014
47638	14.686	37.578	0.1189
47635	14.497	37.58	0.0963
47859	14.622	37.529	0.1151
47637	14.623	37.579	0.1118
47858	14.559	37.53	0.107
47861	14.747	37.528	0.1428

a_g valutata con $Tr=475$ anni

Figura 2 – Griglia di riferimento del tracciato in progetto (in colore magenta) e dei punti del grigliato più vicini al tracciato (in colore rosso)

	NUOVO COLLEGAMENTO PALERMO – CATANIA TRATTA DITTAINO - CATENANUOVA PROGETTO DEFINITIVO					
	VI20 – Analisi risposta sismica locale	COMMESSA RS3E	LOTTO 50	CODIFICA D 09 RB	DOCUMENTO VI2003 002	REV. A

Tabella 2 – Individuazione pericolosità sismica del sito

FASE 1. INDIVIDUAZIONE DELLA PERICOLOSITÀ DEL SITO

Ricerca per coordinate

LONGITUDINE: LATITUDINE:

Ricerca per comune

REGIONE: PROVINCIA: COMUNE:

Elaborazioni grafiche

Grafici spettri di risposta

Variabilità dei parametri

Elaborazioni numeriche

Tabella parametri

Nodi del reticolo intorno al sito



Reticolo di riferimento



Controllo sul reticolo

- Sito esterno al reticolo
- Interpolazione su 3 nodi
- Interpolazione corretta

Interpolazione

superficie rigata

La "Ricerca per comune" utilizza le coordinate ISTAT del comune per identificare il sito. Si sottolinea che all'interno del territorio comunale le azioni sismiche possono essere significativamente diverse da quelle così individuate e si consiglia, quindi, la "Ricerca per coordinate".

INTRO
FASE 1
FASE 2
FASE 3

SLATO LIMITE	T_R [anni]	a_g [g]	F_o [-]	T_C^* [s]
SLO	68	0.060	2.615	0.291
SLD	113	0.077	2.482	0.320
SLV	1068	0.204	2.455	0.515
SLC	2193	0.271	2.544	0.542

4.3 Analisi di disaggregazione

L'analisi di disaggregazione è stata svolta utilizzando il sito dell'INGV (Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, "esse1-gis.mi.ingv.it").

Poichè i dati dell'INGV sono riferiti esclusivamente ad un periodo di riferimento ($V_R=50$ anni), differente da quello dell'opera in oggetto, l'analisi di disaggregazione è stata eseguita considerando la PVR disponibile dalla fonte dell'INGV più simile a quella del sito, che è pari al 5%.

Nelle seguenti figure sono riportati i principali risultati della ricerca dei dati di disaggregazione sismica da cui si evince:

- Magnitudo $M = 5.5 \div 7.5$

- Distanza dalla sorgente = 20 ÷ 50 km

Tabella 3 – Mappa di pericolosità sismica

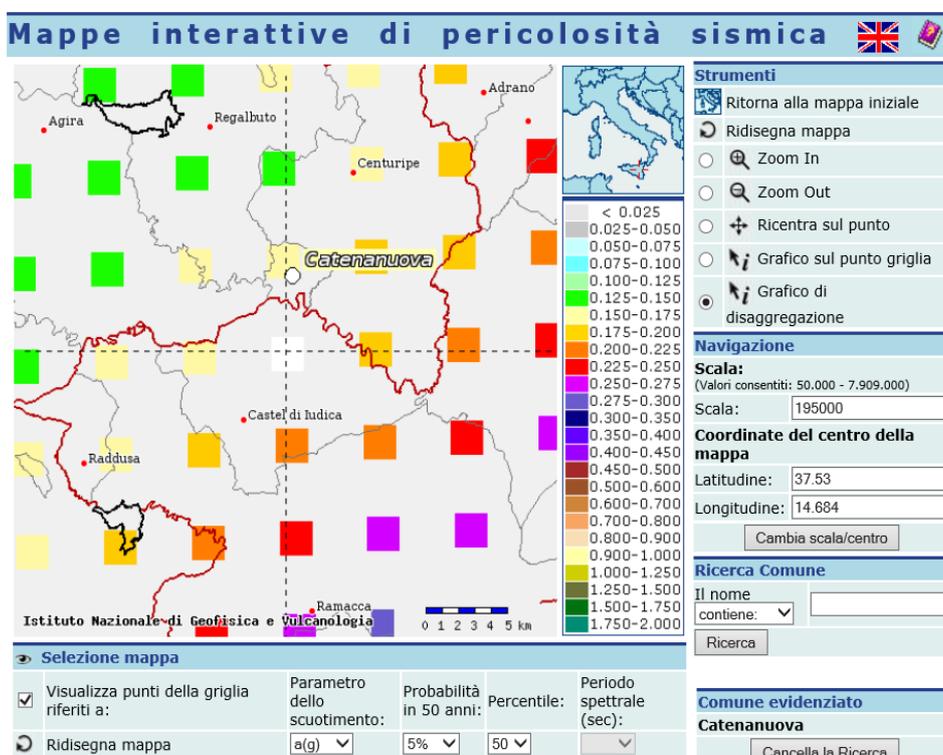
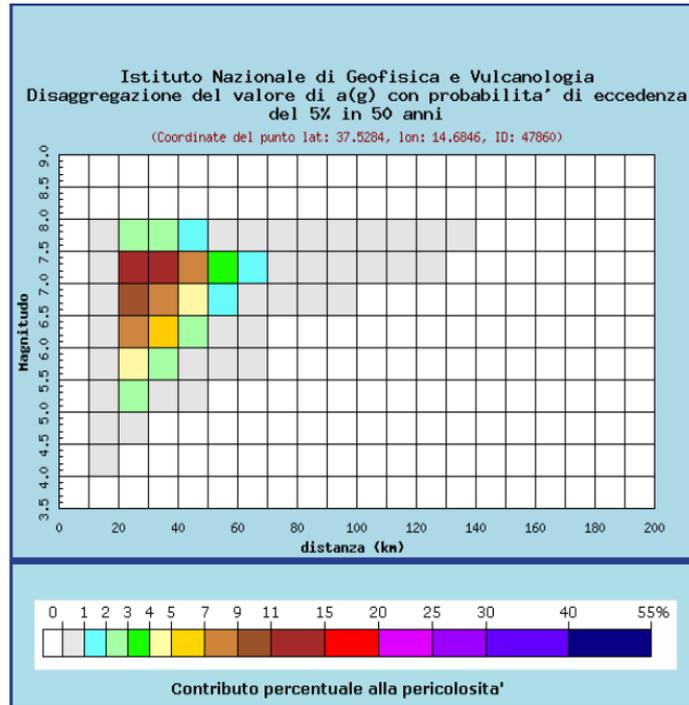


Tabella 4 – Magnitudo e distanza



Distanza in km	Disaggregazione del valore di a(g) con probabilita' di eccedenza del 5% in 50 anni (Coordinate del punto lat: 37.5284, lon: 14.6846, ID: 47860)									
	Magnitudo									
	3,5-4,0	4,0-4,5	4,5-5,0	5,0-5,5	5,5-6,0	6,0-6,5	6,5-7,0	7,0-7,5	7,5-8,0	8,0-8,5
0-10	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
10-20	0,000	0,001	0,062	0,107	0,154	0,215	0,238	0,208	0,035	0,000
20-30	0,000	0,000	0,473	2,240	4,760	8,210	10,700	11,100	2,070	0,000
30-40	0,000	0,000	0,000	0,249	2,390	5,290	8,790	11,400	2,390	0,000
40-50	0,000	0,000	0,000	0,017	0,743	2,220	4,810	7,600	1,770	0,000
50-60	0,000	0,000	0,000	0,000	0,073	0,493	1,840	3,580	0,915	0,000
60-70	0,000	0,000	0,000	0,000	0,001	0,046	0,691	1,780	0,499	0,000
70-80	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,190	0,797	0,245	0,000
80-90	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,240	0,085	0,000
90-100	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,095	0,044	0,000
100-110	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,043	0,030	0,000
110-120	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,014	0,017	0,000
120-130	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,001	0,005	0,000
130-140	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,001	0,000
140-150	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
150-160	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
160-170	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
170-180	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
180-190	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
190-200	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000

Valori medi		
Magnitudo	Distanza	Epsilon
6,800	35,400	1,470

	NUOVO COLLEGAMENTO PALERMO – CATANIA TRATTA DITTAINO - CATENANUOVA PROGETTO DEFINITIVO					
VI20 – Analisi risposta sismica locale	COMMESSA RS3E	LOTTO 50	CODIFICA D 09 RB	DOCUMENTO VI2003 002	REV. A	FOGLIO 14 di 35

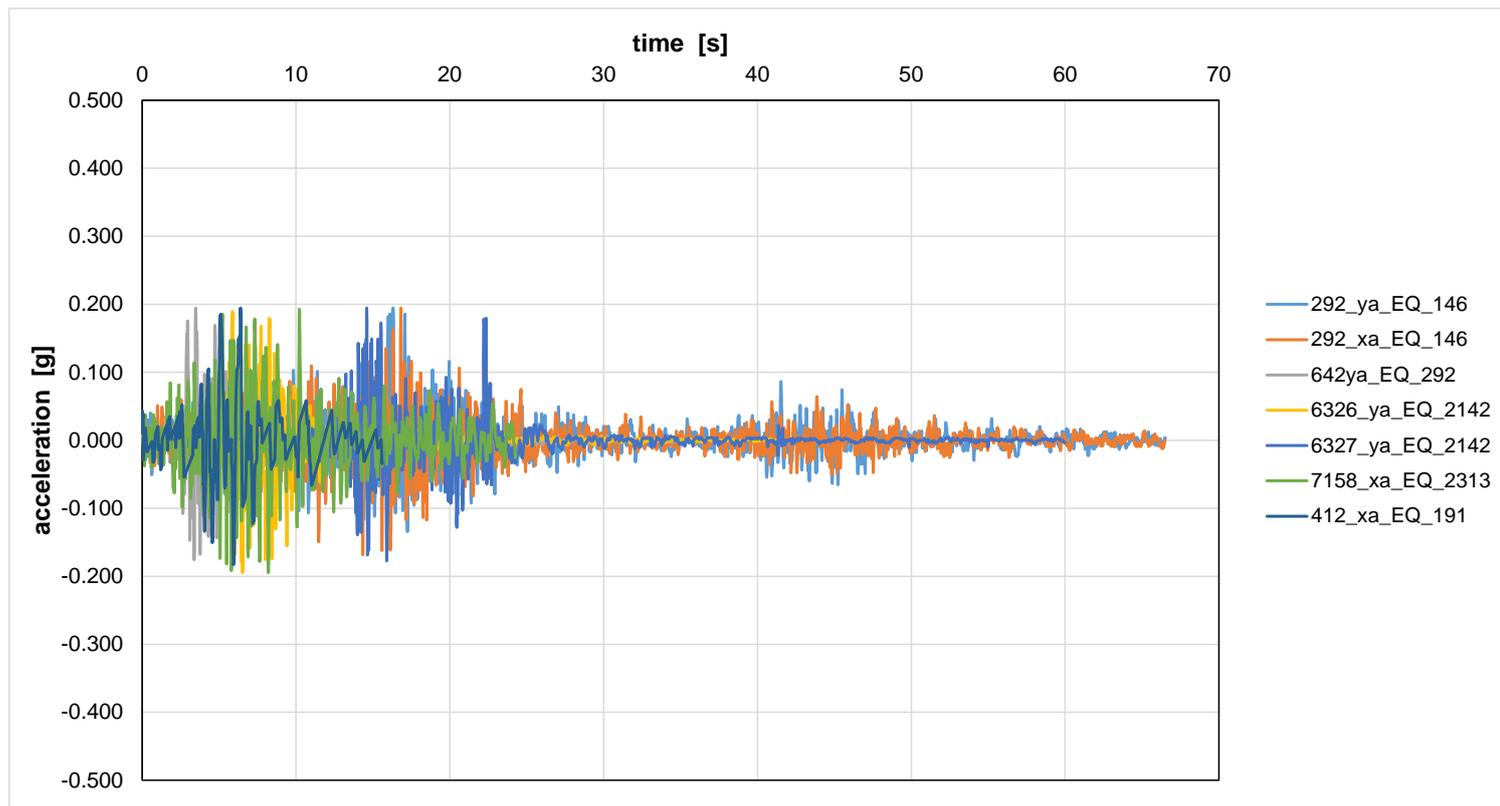
4.4 Accelerogrammi naturali

La ricerca degli accelerogrammi naturali compatibili con un dato spettro di riferimento è stata eseguita mediante il programma REXEL con riferimento alla registrazione di dati europei “Strong Motion Data” (Iervolino, I., Galasso, C., Cosenza, E. Bulletin of Earthquake Engineering, 8:339-362, 2010 DOI 10.1007/s10518-009-9146-1, vedasi paragrafo 2.3),

Nel programma sono stati inseriti come dati di input le coordinate geografiche del sito (longitudine e latitudine), la vita nominale e la classe d’uso. La ricerca dei dati degli accelerogrammi da considerare nelle analisi è stata fatta considerando una magnitudo compresa fra 6.5 e 7.5 e distanza da sorgente da 0 a 50 km, in relazione alle risultanze dell’analisi dei dati di disaggregazione.

Gli accelerogrammi naturali così individuati sono sintetizzati nella seguente tabella e rappresentati nella seguente Figura 3, tutti insieme a confronto, e separatamente da Figura 4 a Figura 10:

- sono in numero di n.7 su suolo di tipo A,
- sono scalati con un fattore scala medio di 4.9,
- sono compatibili con lo spettro elastico (5%), valutati con range di tolleranza del 10% ÷ 30%;
- la spettro compatibilità è stata estesa fino ad un tempo di 2 sec.



Waveform ID	Earthquake ID	Station ID	Earthquake Name	Date	Mw	It Mechan	Epicentral Distance [km]	PGA_X [m/s ²]	PGA_Y [m/s ²]	PGV_X [m/s]	PGV_Y [m/s]	ID_X	ID_Y	Np_X	Np_Y	EC8 Site class
292	146	ST98	Campano Lucano	23/11/1980	6.9	normal	25	0.5878	0.5876	0.0436	0.0585	16.351	13.7949	0.65537	1.162	A
292	146	ST98	Campano Lucano	23/11/1980	6.9	normal	25	0.5878	0.5876	0.0436	0.0585	16.351	13.7949	0.65537	1.162	A
642	292	ST225	Umbria Marche (aftershock)	14/10/1997	5.6	normal	23	0.524	0.618	0.0507	0.0522	7.2443	7.7156	0.60762	0.64572	A
6326	2142	ST2496	South Iceland (aftershock)	21/06/2000	6.4	strike slip	14	1.7476	1.1423	0.0966	0.1765	4.2231	5.5569	0.50963	0.59964	A
6327	2142	ST2552	South Iceland (aftershock)	21/06/2000	6.4	strike slip	24	1.2466	0.5814	0.083	0.0713	4.2339	6.5454	1.0673	0.90209	A
7158	2313	ST3293	Firuzabad	20/06/1994	5.9	strike slip	39	0.2155	0.1928	0.0148	0.0132	24.5196	16.6959	0.72574	0.5958	A
412	191	ST161	Golbasi	06/06/1986	5.8	strike slip	34	0.1667	0.3089	0.025	0.0382	6.2595	5.3698	0.86518	1.0273	A

Figura 3 – Accelerogrammi naturali



NUOVO COLLEGAMENTO PALERMO – CATANIA
TRATTA DITTAINO - CATENANUOVA
PROGETTO DEFINITIVO

VI20 – Analisi risposta sismica locale

COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
RS3E	50	D 09 RB	VI2003 002	A	16 di 35

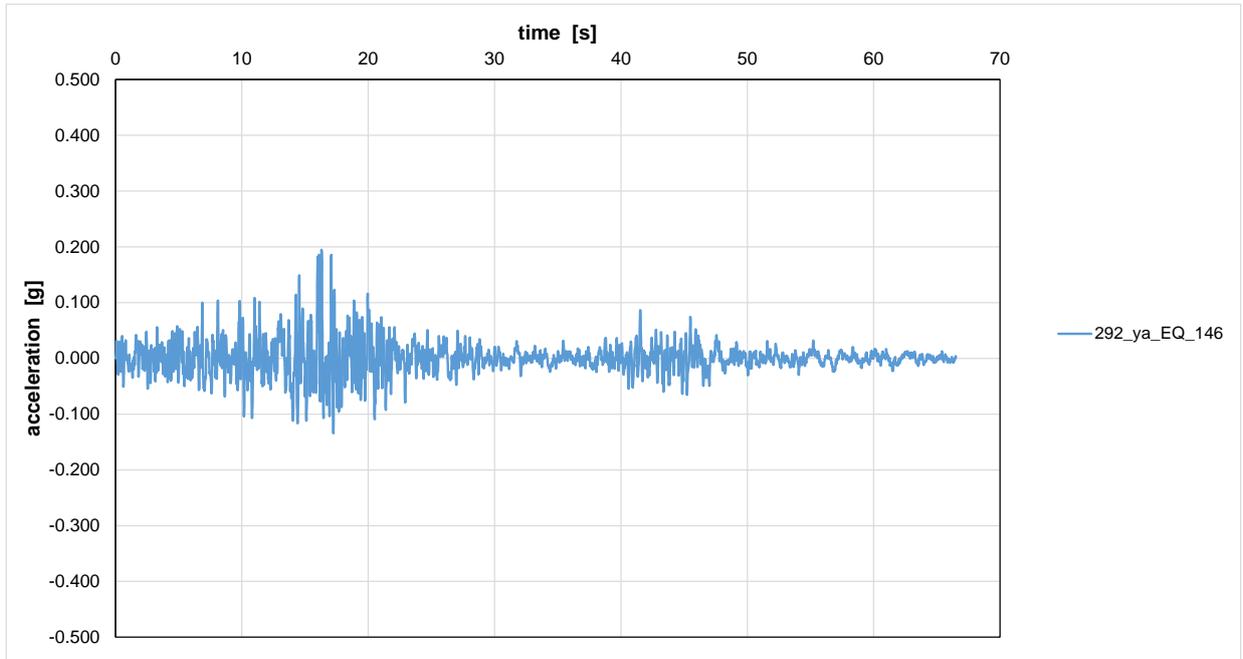


Figura 4 Accelerogramma naturale: Waveform ID=292 Ya, Earthquake ID=146

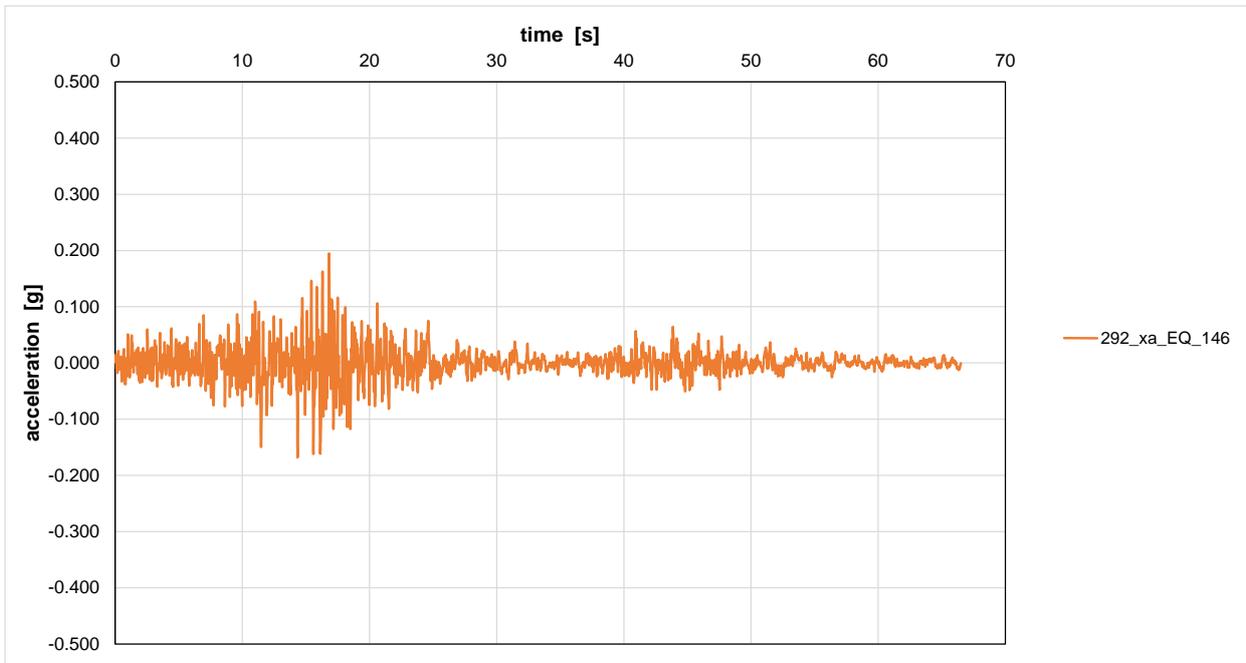


Figura 5 – Accelerogramma naturae: Waveform ID=292 Xa, Earthquake ID=146



NUOVO COLLEGAMENTO PALERMO – CATANIA
TRATTA DITTAINO - CATENANUOVA
PROGETTO DEFINITIVO

VI20 – Analisi risposta sismica locale

COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
RS3E	50	D 09 RB	VI2003 002	A	17 di 35

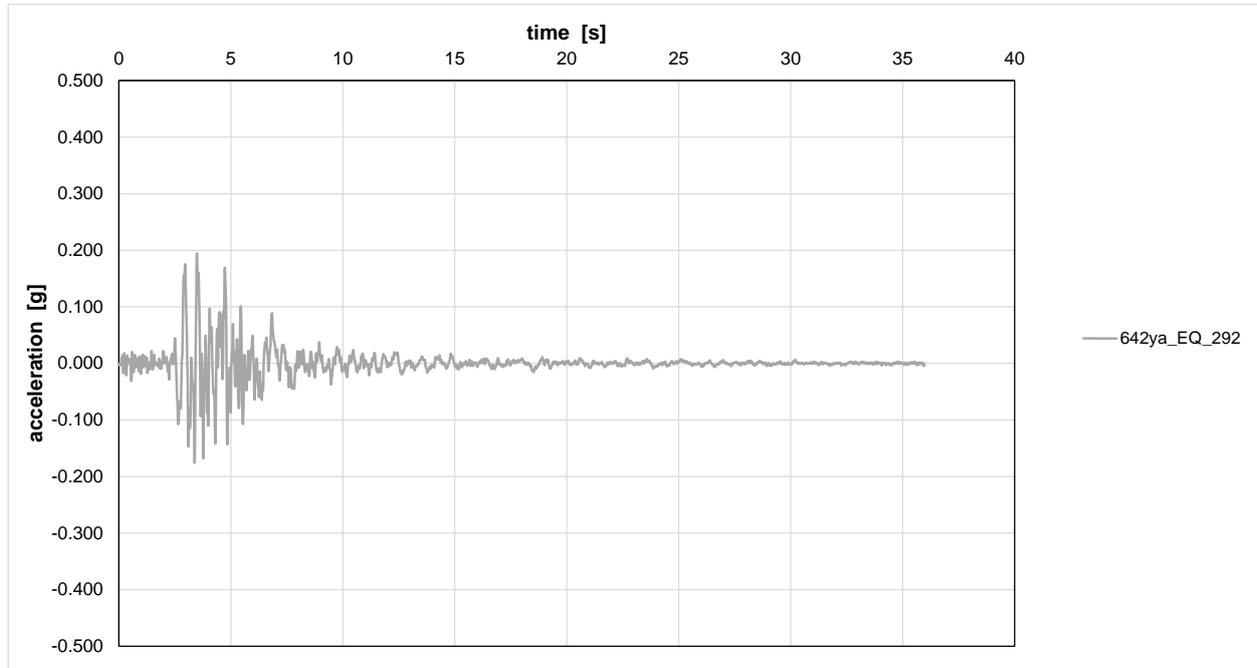


Figura 6 – Accelerogramma naturale: Waveform ID=292, Earthquake ID=642

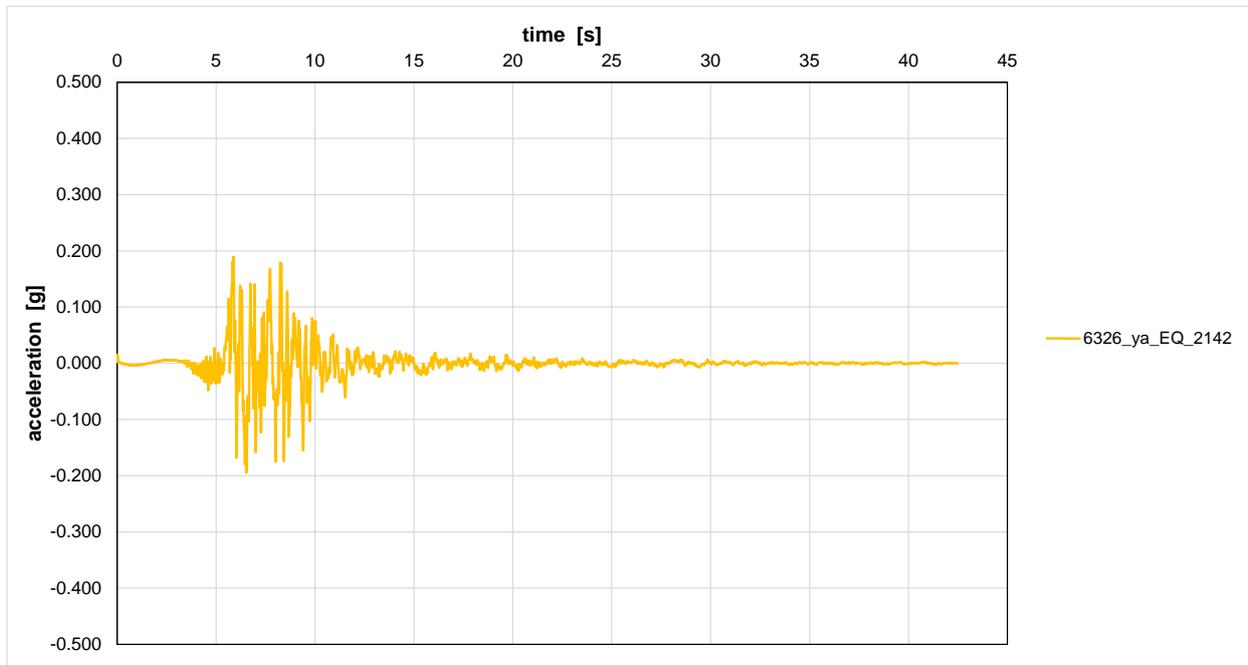


Figura 7 – Accelerogramma naturale: Waveform ID=6323, Earthquake ID=2142



NUOVO COLLEGAMENTO PALERMO – CATANIA
TRATTA DITTAINO - CATENANUOVA
PROGETTO DEFINITIVO

VI20 – Analisi risposta sismica locale

COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
RS3E	50	D 09 RB	VI2003 002	A	18 di 35

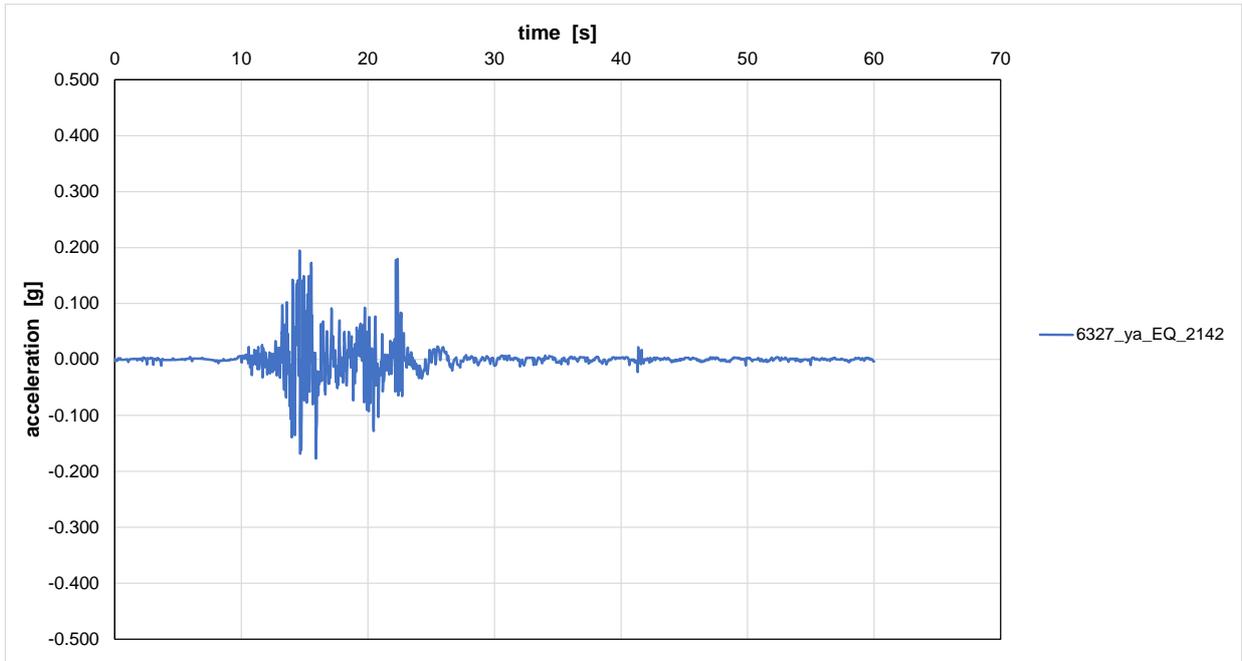


Figura 8 – Accelerogramma naturale: Waveform ID=6327, Earthquake ID=2142

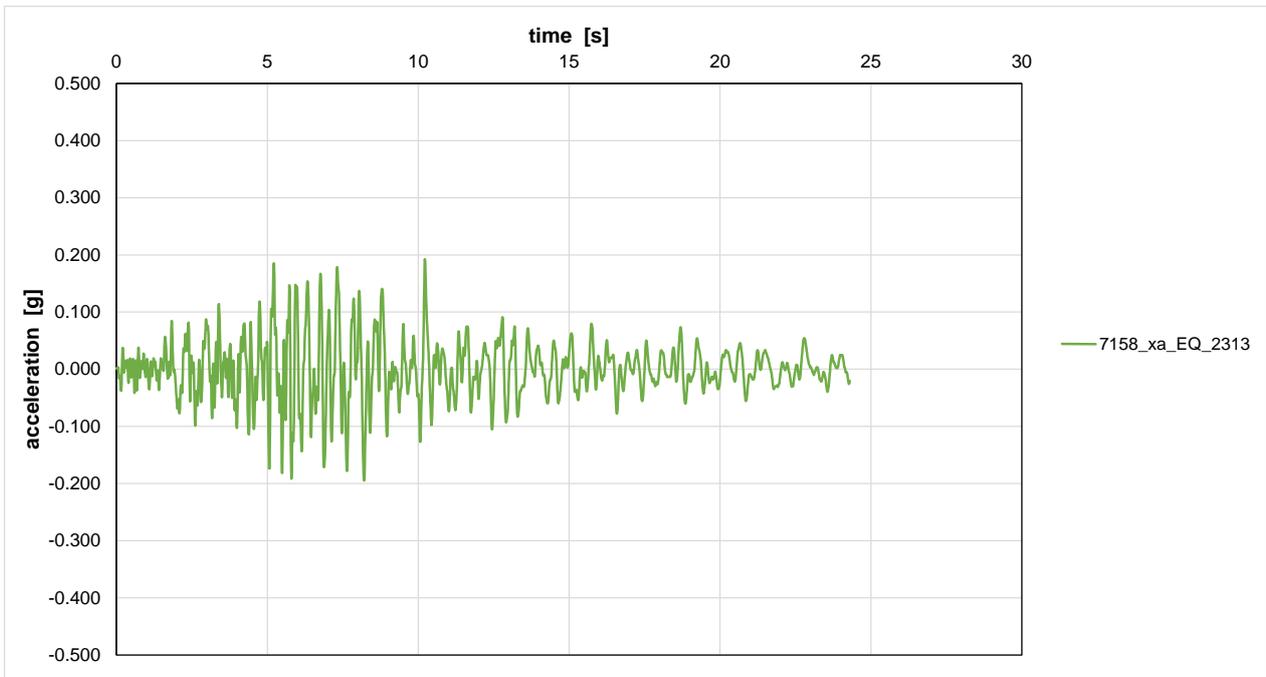


Figura 9 – Accelerogramma naturale: Waveform ID=7158, Earthquake ID=2313



NUOVO COLLEGAMENTO PALERMO – CATANIA
TRATTA DITTAINO - CATENANUOVA
PROGETTO DEFINITIVO

VI20 – Analisi risposta sismica locale

COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
RS3E	50	D 09 RB	VI2003 002	A	19 di 35

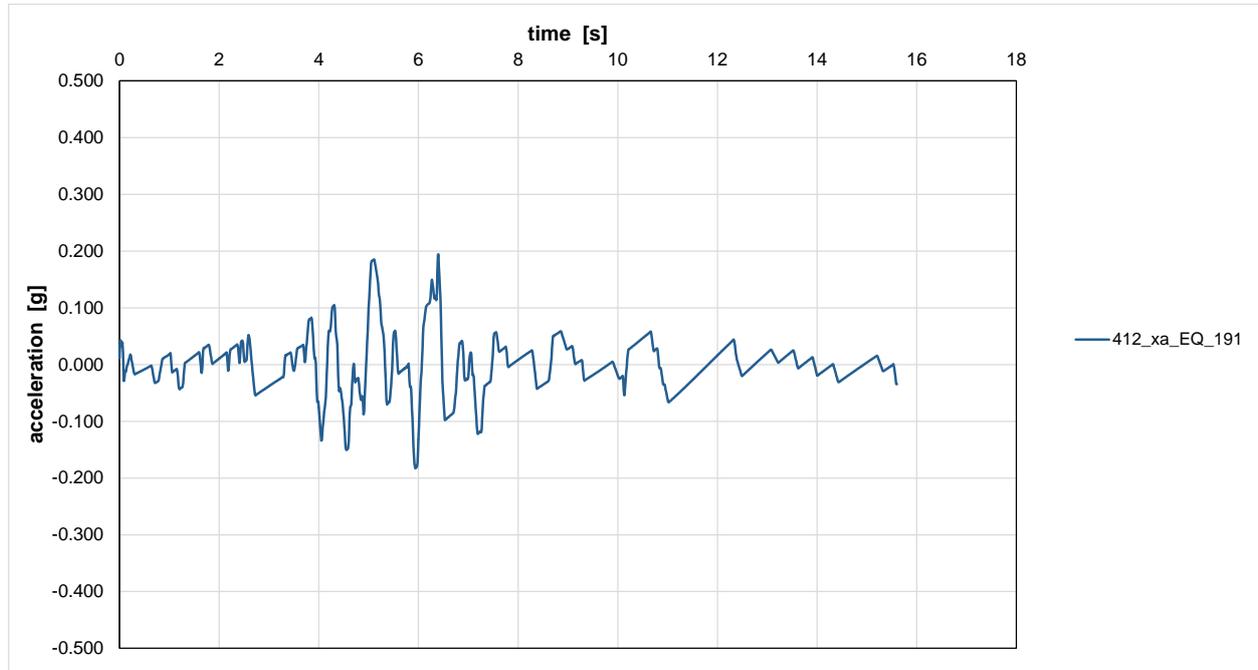


Figura 10 – Accelerogramma naturale: Waveform ID=412, Earthquake ID=191

Nella seguente figura sono mostrati gli spettri di input.

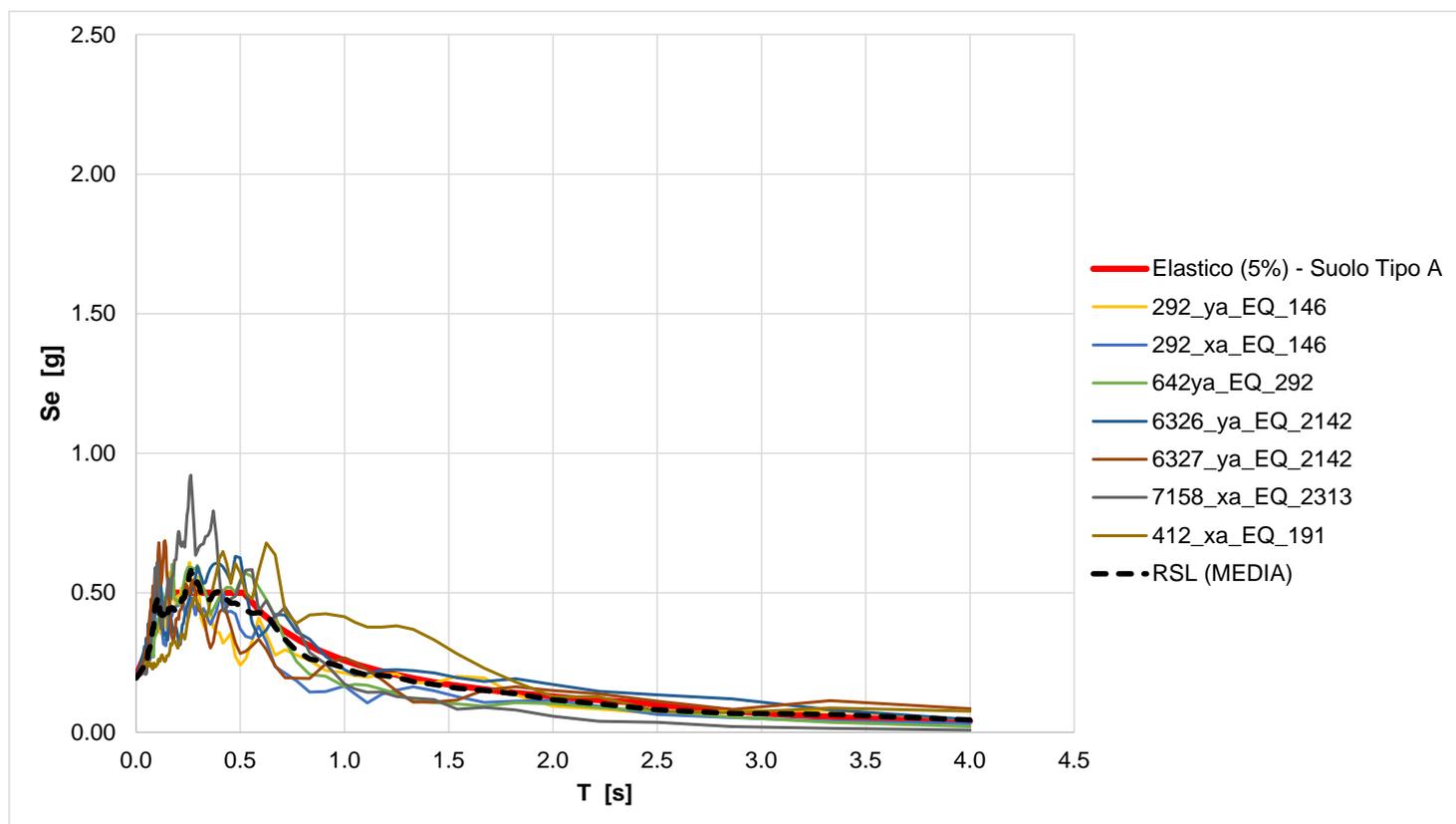


Figura 11 – Spettri di input

	NUOVO COLLEGAMENTO PALERMO – CATANIA TRATTA DITTAINO - CATENANUOVA PROGETTO DEFINITIVO					
VI20 – Analisi risposta sismica locale	COMMESSA RS3E	LOTTO 50	CODIFICA D 09 RB	DOCUMENTO VI2003 002	REV. A	FOGLIO 21 di 35

5. ANALISI RISPOSTA SISMICA LOCALE

5.1 Premessa

L'analisi della risposta sismica locale è stata svolta mediante programma Plaxis (2018.01) con analisi FEM 2D. PLAXIS è un codice di calcolo agli elementi finiti utilizzabile per eseguire analisi di stabilità e di deformazione nell'ambito di molteplici applicazioni geotecniche e di interazione terreno-struttura. Il programma permette di simulare situazioni reali riconducibili a condizioni di deformazione piane (plain strain).

In particolare è stato creato un modello di terreno 1D (colonna di terreno), simulando la stratigrafia locale sulla base delle indagini effettivamente eseguite nel sito. I terreni sono stati caratterizzati con Hardening Soil Small Strain Model. Le metodologie di calcolo generali sono di seguito sintetizzate ed anche i parametri geotecnici di calcolo.

Nella seguente figura è mostrata la mesh di calcolo. Si tratta di una colonna di larghezza 1.5 m libera in testa e con alla base spostamenti impressi dall'input sismico (alla base: $S_x(t)$: terremoto, applicazione di ciascuno dei 7 accelerogrammi naturali precedentemente determinati al paragrafo 4.4; $S_y = 0$); i bordi verticali della colonna sono vincolati con "tied degrees of freedom", appositamente previsti per l'analisi dinamica piana 1D.

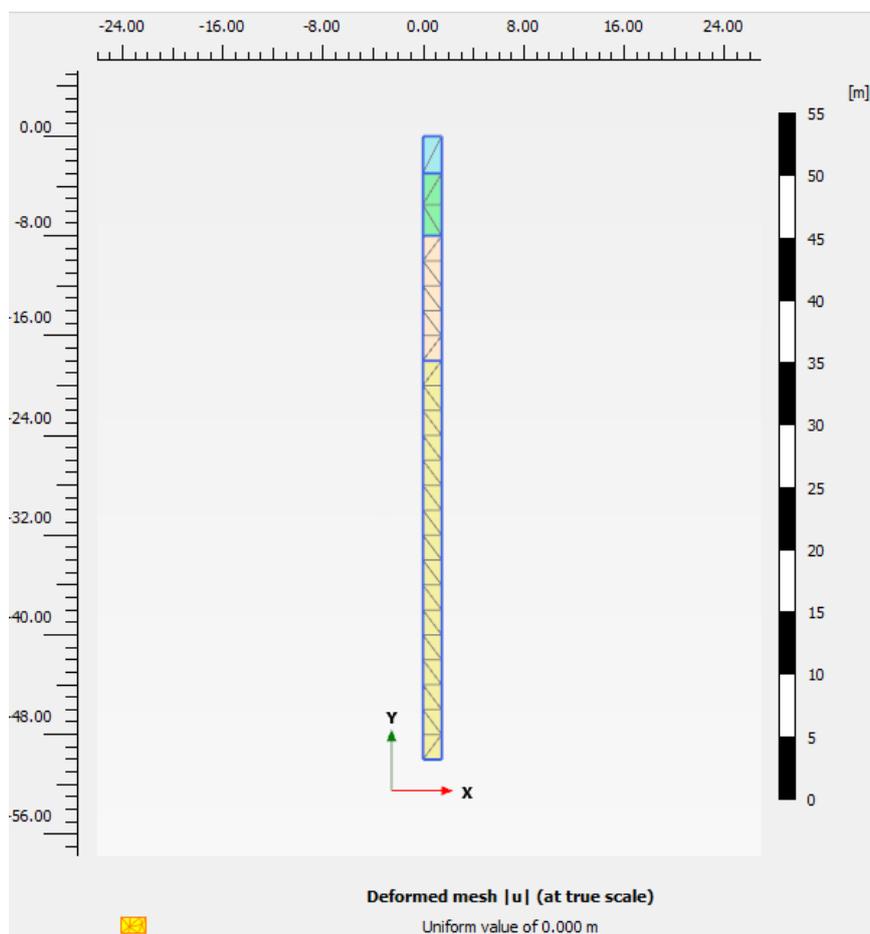


Figura 12 – Mesh

5.2 Legame costitutivo

Il programma Plaxis rende disponibile all'utente un legame costitutivo denominato Hardening Soil Small Strain Model, che permette di descrivere in maniera soddisfacente i principali aspetti del comportamento meccanico dei terreni da considerare nelle analisi dei problemi di scavo.

In generale nel modello costitutivo in esame, il terreno è assimilato ad un mezzo poroso continuo, caratterizzato da un legame costitutivo elastico-plastico con superficie di snervamento chiusa (vedasi Figura 13) e incrudimento isotropo regolato dalle deformazioni volumetriche plastiche (con legge flusso associato) e distorsionali plastiche (con legge di flusso non associato).

Le principali caratteristiche del modello costitutivo sono le seguenti:

- una differente rigidezza per percorsi tensionali di primo carico e di scarico-ricarico;

- sviluppo di deformazioni plastiche per stati tensionali deviatorici (con legge di flusso non associata) e sferici (con legge di flusso associata);
- criterio di rottura di tipo Mohr-Coulomb;
- il modulo di rigidezza secante E_{50} per percorsi tensionali di primo carico è funzione della tensione di confinamento applicata (Figura 14):

$$E_{50} = E_{50ref} \left[\frac{(c' \cos \varphi' - \sigma'_{min} \sin \varphi')}{(c' \cos \varphi' + p_{ref} \sin \varphi')} \right]^m$$

dove:

$p_{ref} = 100$ kPa è la pressione di riferimento,

σ'_{min} è la tensione efficace principale minore,

E_{50ref} è il modulo di rigidezza secante alla pressione di riferimento ($\sigma'_{min} = p_{ref}$),

m è un coefficiente esponenziale che regola la dipendenza della rigidezza dallo stato tensionale,

E_{50} è il modulo di rigidezza secante (al 50% della rottura) riferito alla tensione σ'_{min} ;

- il modulo di rigidezza E_{ur} per percorsi tensionali di scarico-ricarico funzione della tensione di confinamento applicata (Figura 14):

$$E_{ur} = E_{urref} \left[\frac{(c' \cos \varphi' - \sigma'_{min} \sin \varphi')}{(c' \cos \varphi' + p_{ref} \sin \varphi')} \right]^m$$

$$E_{ur} = E_{urref} \cdot k_1$$

Dove:

$p_{ref} = 100$ kPa è la pressione di riferimento,

σ'_{min} è la tensione efficace principale minore,

E_{urref} è il modulo di rigidezza secante alla pressione di riferimento ($\sigma'_{min} = p_{ref}$),

m è un coefficiente esponenziale che regola la dipendenza della rigidezza dallo stato tensionale,

E_{ur} è il modulo di rigidezza secante alla tensione σ'_{min} ;

- la rigidezza secante a taglio G funzione dell'ampiezza della deformazione a taglio γ (Figura 15) e della tensione di confinamento applicata:

$$G = \frac{G_0}{\left(1 + a \frac{|\gamma|}{|\gamma_{0.7}|}\right)}$$

dove:

G_0 è la rigidezza a taglio in campo dinamico, $a = 3/7$,

$\gamma_{0.7}$ è la deformazione a taglio in corrispondenza della quale G_0 si riduce al 70% del suo valore iniziale.

Il legame funzionale fra G_0 e lo stato tensionale è espresso dalla seguente relazione:

$$G_0 = G_{0ref} \left[\frac{(c' \cos \varphi' - \sigma'_{min} \sin \varphi')}{(c' \cos \varphi' + p_{ref} \sin \varphi')} \right]^m$$

$$\gamma_{0.7} = 1 / (9 \cdot G_{0ref}) \cdot \left[(2c'(1 + \cos(2\varphi')) - \sigma'_1(1 + Ko) \sin(2\varphi')) \right]^m$$

dove:

$p_{ref} = 100$ kPa è la pressione di riferimento,

σ'_{min} è la tensione efficace principale minore,

G_{0ref} è il modulo di rigidezza secante alla pressione di riferimento ($\sigma'_{min} = p_{ref}$),

m è un coefficiente esponenziale che regola la dipendenza della rigidezza dallo stato tensionale,

G_0 è il modulo di rigidezza a taglio alla tensione σ'_{min} .

Nel seguito saranno compiutamente definiti tutti i parametri di modello utilizzati per le varie unità geotecniche, determinati alla luce della caratterizzazione geotecnica di dettaglio esposta nel precedente capitolo 3.

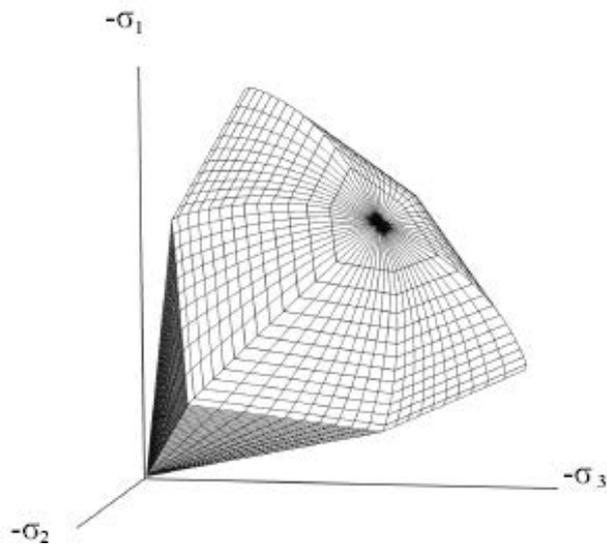


Figura 13. Superficie di snervamento chiusa (Hardening Soil model)

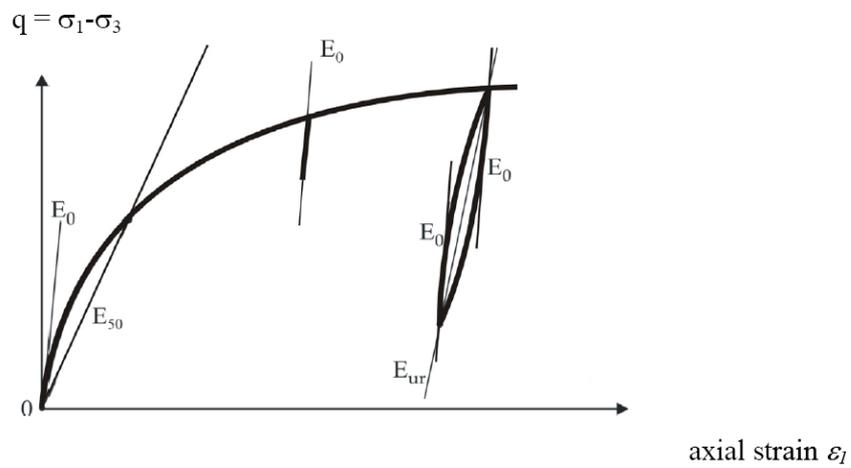


Figura 14. Definizione di E_0 , E_{50} e E_{ur} nel modello costitutivo "HSSmall"

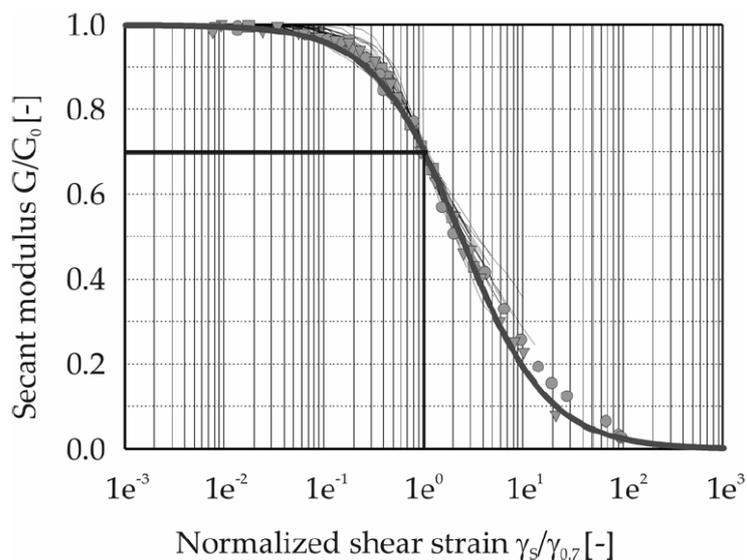


Figura 15. Riduzione del modulo G_0 in funzione di γ

In condizioni dinamiche il terreno è sottoposto a carico di taglio ciclico, mostrando non solo un comportamento non lineare ma anche dissipativo. L'isteresi generata durante il carico di taglio ciclico consiste in una sequenza di percorsi di carico e scarico, in relazione al comportamento irreversibile del terreno.

Il tipico comportamento di isteresi è mostrato in Figura 16.

La rigidezza iniziale tangente e secante della curva iniziale di carico coincide con il massimo modulo di taglio G_0 . Con l'incremento dello sforzo di taglio, la rigidezza diminuisce. Quando il carico inverte la direzione, la rigidezza parte dallo stesso G_0 e diminuisce fino alla prossima inversione di carico. La relazione è la seguente:

$$\tau = G_s \cdot \gamma$$

Dove: G_s rappresenta la rigidezza tangenziale.

Il rapporto di smorzamento di isteresi locale è descritto con la seguente relazione:

$$\xi = E_D / (4 \cdot \pi \cdot E_s)$$

dove:

E_D = rappresenta l'energia dissipata, data dall'area del ciclo chiuso (area gialla e verde)

E_s = energia accumulata al massimo sforzo di taglio (γ_c) (area verde e blu)

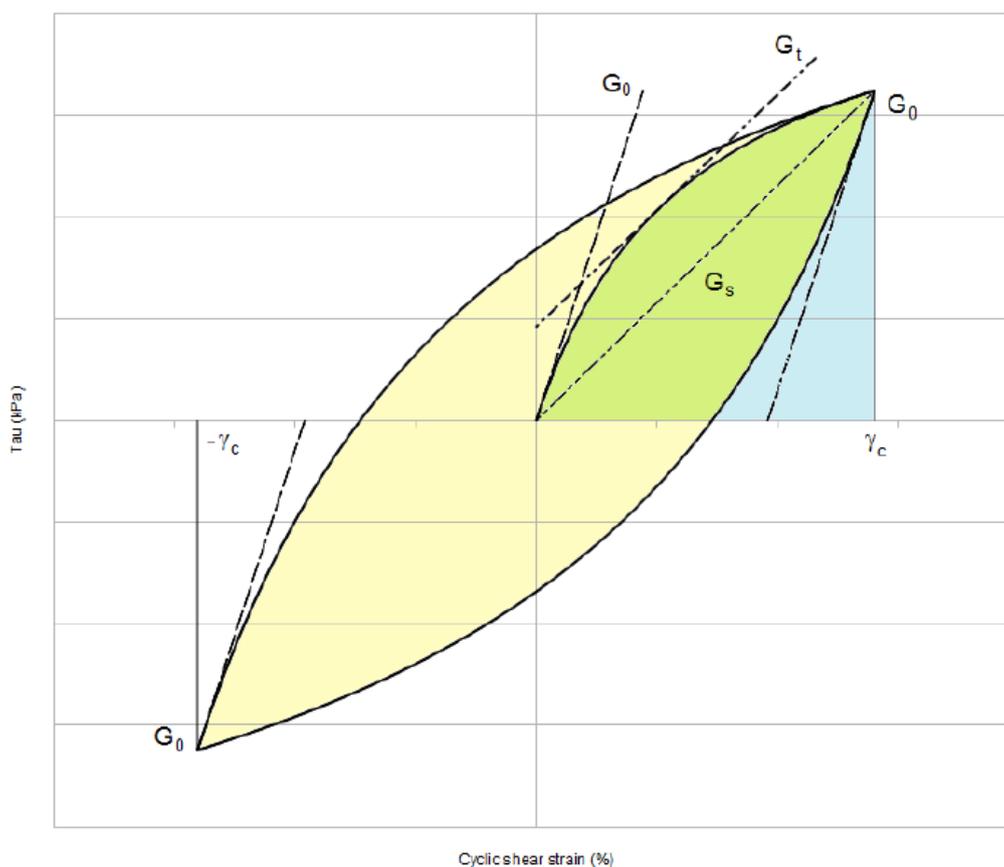


Figura 16. Comportamento di isteresi nel HS small model

Il decadimento del modulo di taglio con lo sforzo è mostrato in Figura 17 e Figura 15.

La curva G_s/G_0 è descritta in letteratura da Vucetic & Dorby (1991) secondo differenti valori dell'indice di plasticità.

Lo smorzamento evolve in funzione della tensione di taglio e aumenta per valori più grandi di γ .

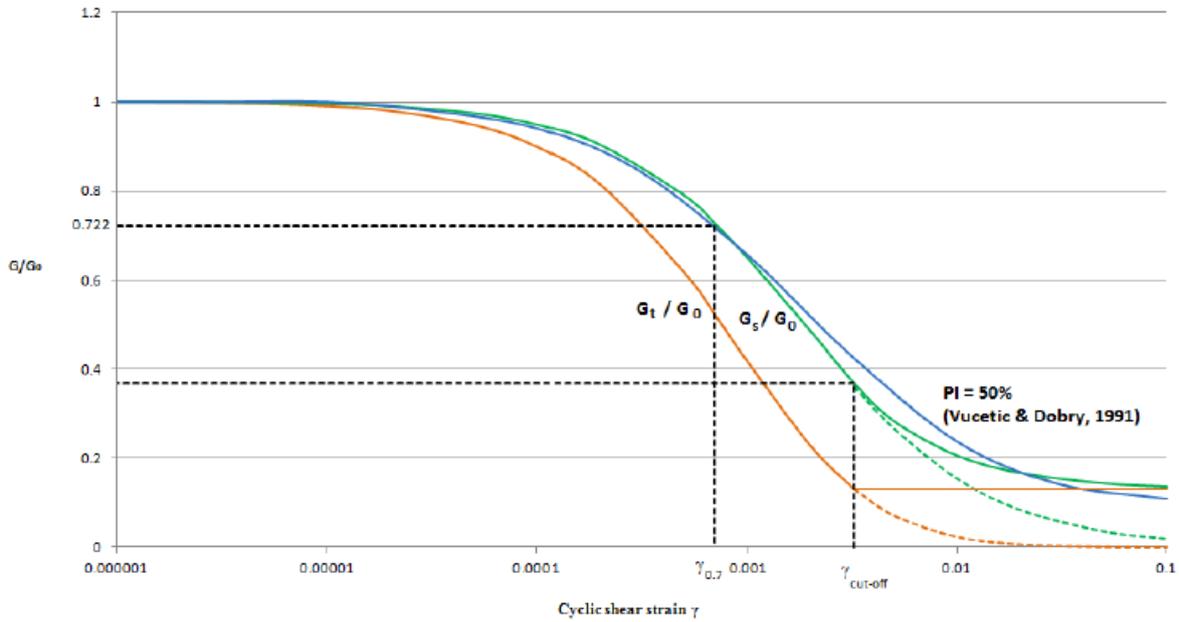


Figura 17. Curva di riduzione del modulo G

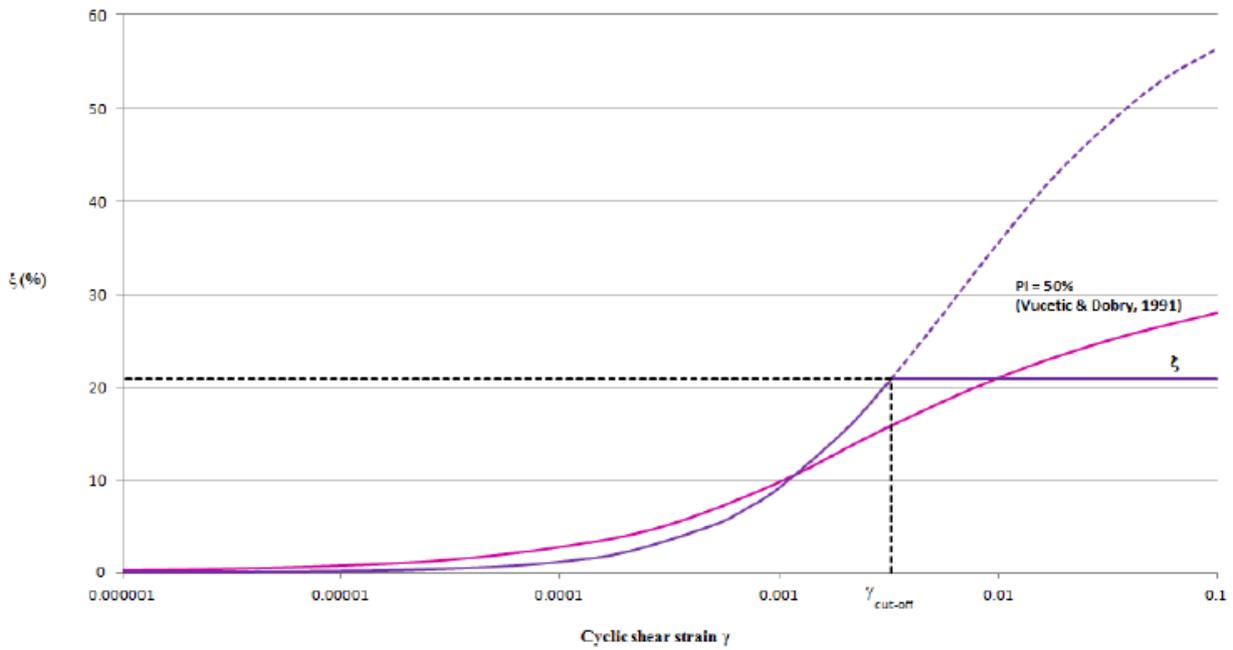


Figura 18. Curva di damping

Lo smorzamento d'isteresi del modello di terreno può descrivere le deformazioni a sforzi maggiori di 10^{-4} - $10^{-2}\%$, a seconda delle proprietà del materiale. Anche ad un basso livello di deformazione, il comportamento del terreno è irreversibile. A piccolissimi livelli di deformazioni il comportamento dissipativo è modellato mediante i coefficienti di smorzamento di Rayleigh. In accordo alla formulazione sullo smorzamento di Rayleigh, la matrice di damping C ($[C] = \alpha[M] + \beta[K]$) è legata a due coefficienti (α , β). Per calibrare questi due coefficienti, è necessario definire un target del rapporto di smorzamento (ξ) e la relativa frequenza (f).

Nel caso in esame si è assunto un valore del target di damping: $\xi = 2\%$ nel range di frequenza $f = 1$ - 4 Hz, che include la frequenza fondamentale del deposito in quella degli input sismici (vedasi *Figura 19*).

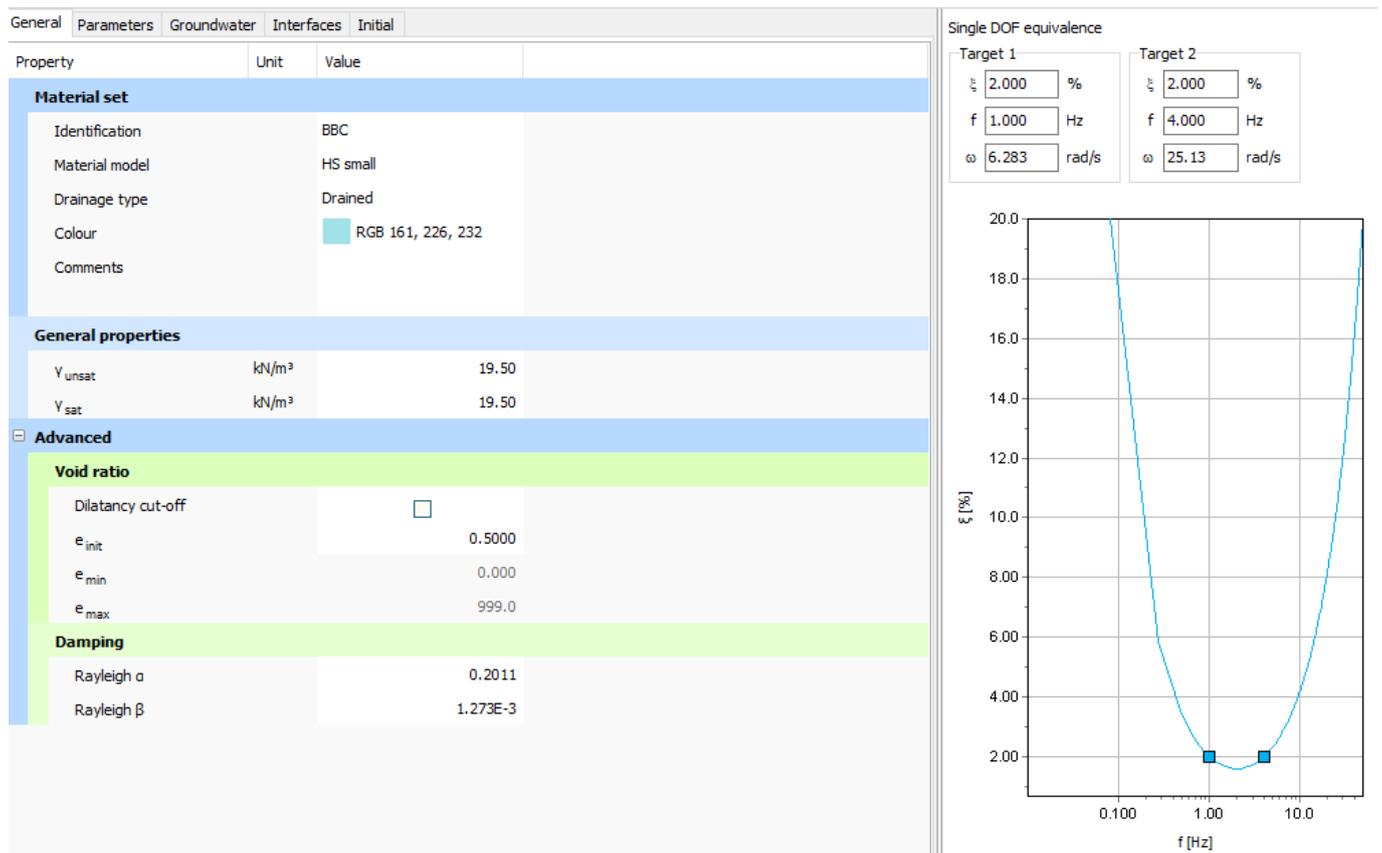


Figura 19. Coefficienti di Rayleigh damping

	NUOVO COLLEGAMENTO PALERMO – CATANIA TRATTA DITTAINO - CATENANUOVA PROGETTO DEFINITIVO					
VI20 – Analisi risposta sismica locale	COMMESSA RS3E	LOTTO 50	CODIFICA D 09 RB	DOCUMENTO VI2003 002	REV. A	FOGLIO 30 di 35

5.3 Parametri geotecnici

Per le unità costituenti il terreno esistente si è utilizzato il modello costitutivo alla Hardening-Soil-Small-Strain, precedentemente descritto.

I parametri di resistenza sono stati assunti a partire dalla caratterizzazione geotecnica esposta al capitolo 3.

I parametri di deformabilità ($G_{0,ref}$, m , γ_{07} , $E_{50,ref}$, $E_{ur,ref}$) sono tarati in modo da riprodurre la curva di progetto delle velocità delle onde di taglio di Figura 20: la curva in colore rosso rappresenta la legge implementata nel modello, sovrapposta ai risultati della indagine sismica eseguita (MASW). Dalle V_s si ottiene il modulo di taglio alle piccole deformazioni G_0 ed il corrispondente E_0 , assumendo il peso di volume del terreno $\gamma = 19.5 \text{ kN/m}^3$ per le alluvioni e 20.5 kN/m^3 per il substrato e $\nu = 0.3$. Il modulo secante E_{50} è assunto pari ad $1/15 \cdot E_0$, mentre il modulo per i cicli di scarico-ricarico E_{ur} è assunto pari a $2.5 \cdot E_{50}$. La legge di decadimento del modulo a taglio con la deformazione tangenziale, regolata dal parametro γ_{07} , è tarata in modo da riprodurre le curve di letteratura per il livello di plasticità determinato dalle indagini (cfr. Figura 21).

L'unità geotecnica AAC è modellata con due strati per descrivere le differenti proprietà meccaniche riscontrate a diverse profondità.

Tabella 5. Parametri geotecnici di progetto

	quota p.c.	0.0	m s.l.m.		
	quota falda	-7.0	m s.l.m.		
Unit	bbc	bbi	AAC1	AAC2	[--]
da	0.0	-3.0	-8.0	-18.0	m s.l.m.
a	-3.0	-8.0	-18.0	-50.0	m s.l.m.
γ	19.5	19.5	20.5	20.5	kN/m3
k0 NC	0.577	0.384	0.593	0.593	[--]
OCR	1.0	1.0	1.0	1.0	[--]
k0 OC	0.577	0.384	0.593	0.593	[--]
G0,ref	200.0	420.0	240.0	400.0	MPa
m	0.40	0.40	0.80	1.00	[--]
c'	0	0	5	5	kPa
f'	25	38	24	24	deg
E50,ref	34.7	72.8	41.6	69.3	MPa
Eur,ref	86.7	182.0	104.0	173.3	MPa
g_07	3.00E-04	8.00E-05	3.00E-04	3.00E-04	[--]

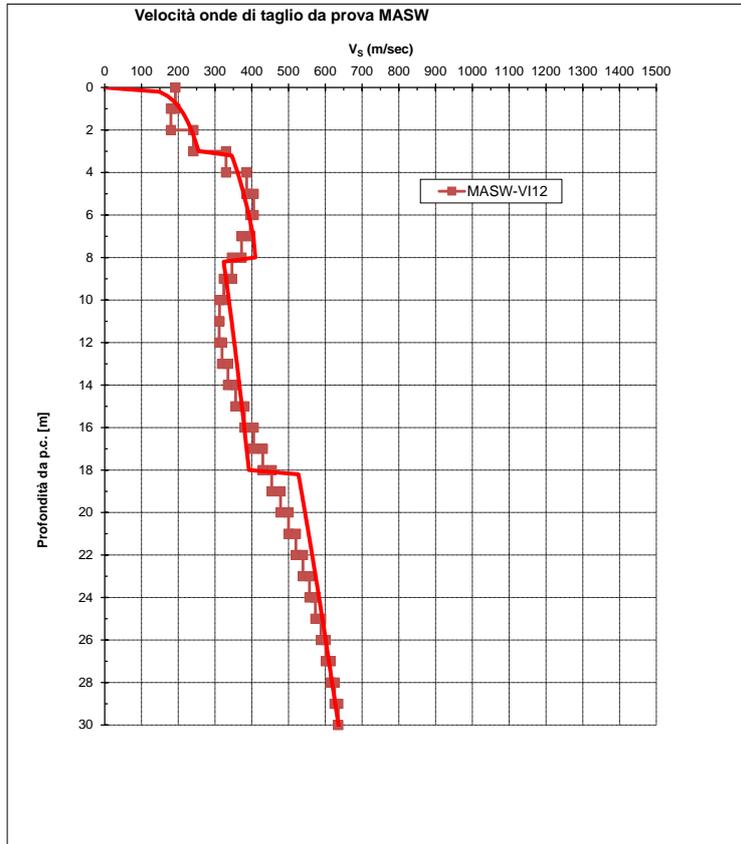


Figura 20. Velocità delle onde di taglio da prove geotecniche e legge di modello

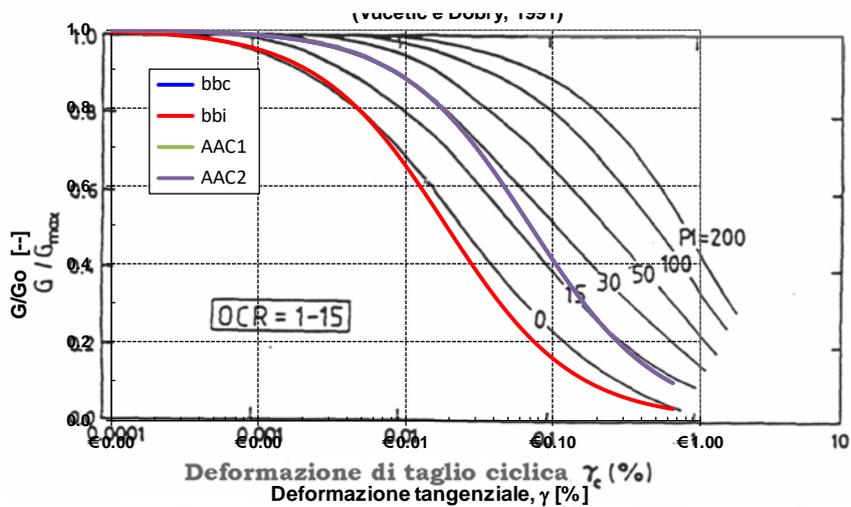


Figura 21. Riduzione del modulo di taglio con la deformazione tangenziale

5.4 Risultati

Nel presente paragrafo si riportano i risultati dell'analisi di risposta sismica locale.

In Figura 22 è mostrata la deformata con spostamento massimo ed in Figura 23 è mostrato il parametro γ con mappa di colori da cui si evince che lo strato più "debole" è rappresentato dalla parte più superficiale della formazione di base di Catenanuova, dove l'indagine sismica Masw ha evidenziato inversione di velocità.

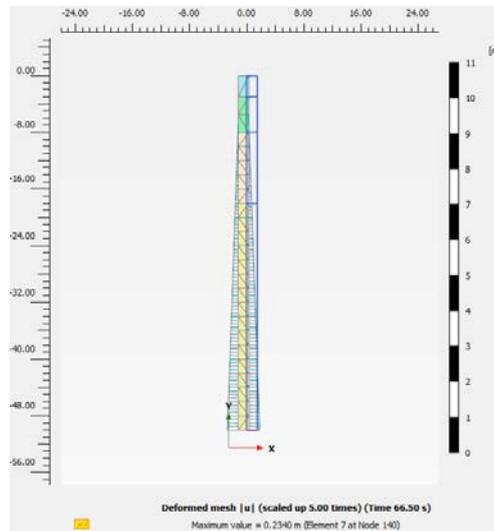


Figura 22. Spostamento massimo

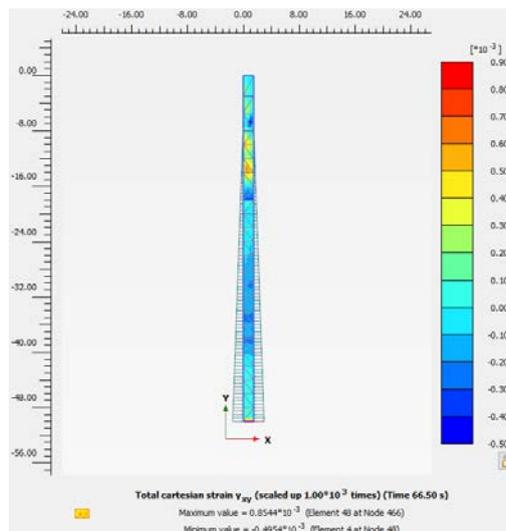


Figura 23. - Parametro γ_{07} che regola il decadimento del modulo a taglio con la deformazione tangenziale

Dalle analisi eseguite si ottengono gli accelerogrammi mostrati nella seguente figura, valutati alla profondità di circa 1.5 m da p.c.. La linea nera tratteggiata indica il valore medio ottenuto dall'analisi dei 7 accelerogrammi, da cui si ottiene:

$$S_s = 1.87$$

Quindi, $a_{\max} = S_s \cdot S_T \cdot a_g = 1.87 \cdot 1.0 \cdot 0.204 = 0.38$.

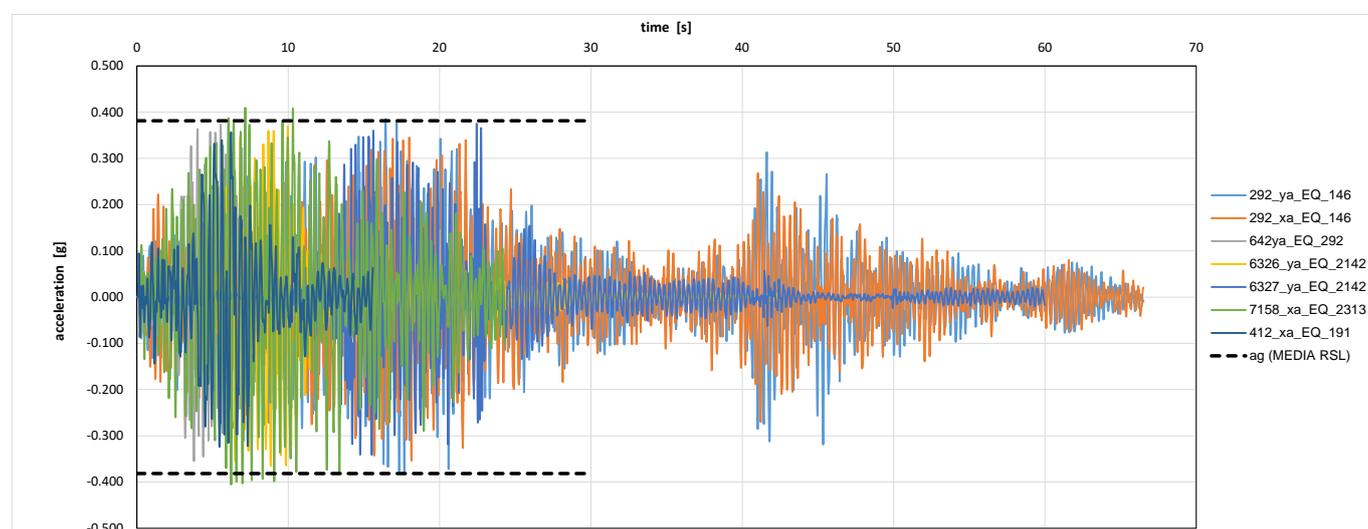


Figura 24. Accelerogrammi a p.c.

Nella figura seguente sono riportati gli spettri elastici risultanti dall'analisi eseguita.

Per confronto in figura sono anche inseriti lo spettro elastico (5%) per suolo tipo C (definito da normativa e quindi con $S_s = 1.40$ con linea tratteggiata blu) e quello per suolo tipo C considerando il valore di S_s individuato dalla analisi di risposta sismica locale ($S_s = 1.87$, linea blu).

Nel grafico è inserito il confronto tra i risultati della risposta sismica locale e gli spettri di normativa con categoria C, solo a titolo esemplificativo. Rimane compito del Progettista Strutturale la scelta dello spettro di progetto maggiormente idoneo anche in funzione del tipo di struttura da realizzare.

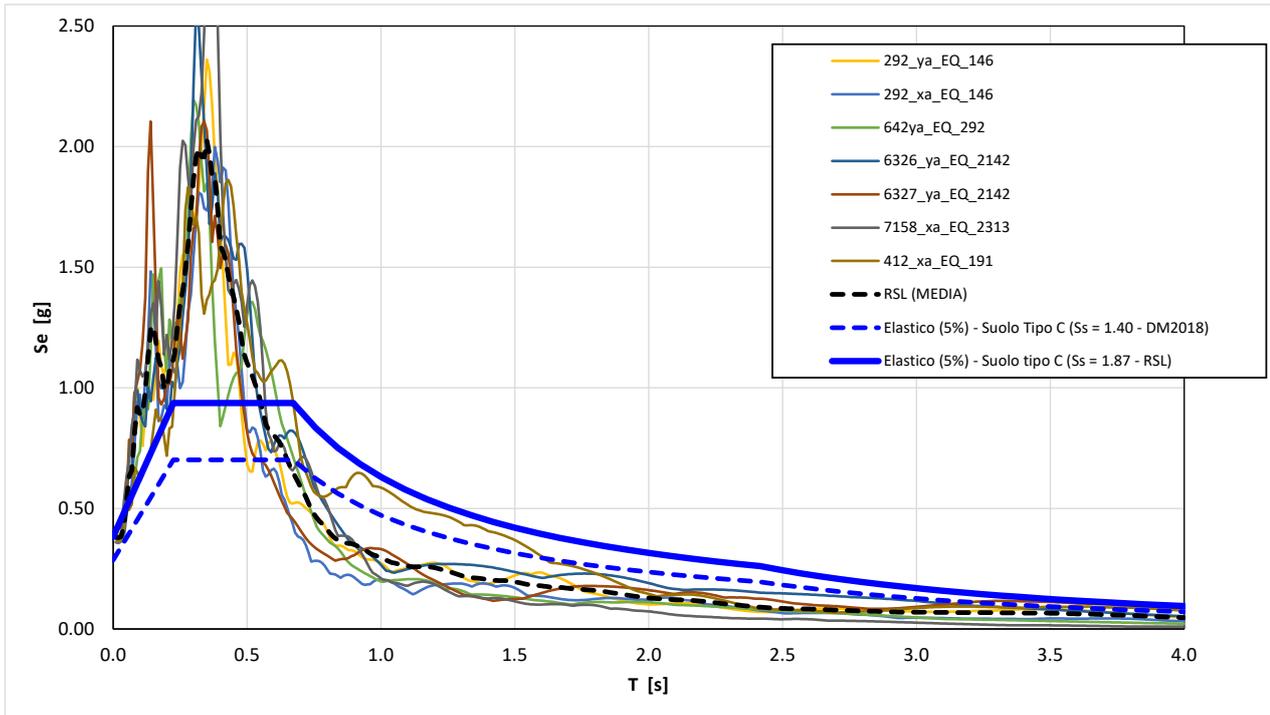


Figura 25. Spettri elastici